

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

**CONSULENZA DI QUALITA'
NEL SETTORE PUBBLICO:
DIFFICILE,
NON
IMPOSSIBILE**

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

LO SCENARIO SOCIALE SOCIALE ED ECONOMICO

**LA LENTEZZA AMMINISTRATIVA CONTRIBUISCE A
CONGELARE LE RISORSE PRODUTTIVE LOCALI E
QUELLE MESSE A DISPOSIZIONE DALLO STATO E
DALL'UNIONE EUROPEA**

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

MANCANZA DI EFFICIENZA IL DAZIO OCCUPAZIONALE

DURATA MEDIA DI UNA PROCEDURA DI SPESA

6 MESI

RISULTATO

**INGABBIARE IL SISTEMA
ECONOMICO E SOCIALE**

Corriere della Sera 16.10.06

STORIE ESEMPLARI

Fannulloni, il caso del professor M.

di PIETRO ICHINO

Un piccolissimo contributo per la tormentata Finanziaria del ministro Padoa-Schioppa: 42 mila euro. Poca cosa in sé; ma vale la pena di prenderla in considerazione: incominciando da questa piccola somma, come lo Zio Paperonè dai suoi primi dieci cent trovati da giovane nel Klondike, si può mettere insieme una fortuna. I 42 mila euro in questione sono il costo annuo che lo Stato sostiene per il trattamento del professor M., titolare di cattedra in una scuola media superiore del centro di Milano, nonostante due ispezioni abbiano accertato che da anni viene a scuola solo quando gli pare e che anche quando ci viene non insegna nulla. La legge prescrive che venga licenziato subito; ma non se ne parla neppure: il prof. M. continua a dormire sonni tranquillissimi.

La prima relazione ispettiva, del luglio 2005, rileva «il numero elevatissimo di assenze dal servizio e la loro collocazione strategica soprattutto in determinati periodi dell'anno scolastico» (per esempio: il prof. M. si ammala sempre in coincidenza con gli scrutini, mai durante i periodi di sospensione delle attività didattiche); rileva inoltre «il totale disinteresse del prof. M. per il lavoro che svolge e per gli obblighi ad esso conseguenti», in relazione ai quali «non si assume alcuna responsabilità degli esiti manifestamente negativi». Conseguenza di questa bella pagella: un breve periodo di sospensione disciplinare dal lavoro.

La sanzione non produce alcun effet-

to: un anno dopo, un'altra ispezione si conclude con esiti identici alla prima. Nel giugno 2006 vengono dunque contestati al prof. M.: il 40% di ore di lezione perse per malattie che insorgono sovente al paese d'origine, lontano da Milano 800 chilometri, e quasi sempre in concomitanza di festività, di fine settimana, o di impegni scolastici particolari; l'assenza sistematica ai consigli di classe; la scarsa conoscenza della sua materia; i rapporti pessimi con il preside, i colleghi e gli studenti, e pressoché inesistenti con le famiglie di questi ultimi. Insomma, non occorre essere degli esperti per qualificare a colpo sicuro il prof. M. come nullafacente totale.

Per i casi come questo c'è l'articolo

129 del testo unico del 1957 (che per la scuola pubblica è ancora in vigore), dove si prevede il licenziamento dell'impiegato il quale «abbia dato prova di incapacità o di persistente insufficiente rendimento». Parrebbe dunque indiscutibile che il prof. M. debba essere licenziato. Al Provveditorato e al Ministero, però, non ci pensano proprio: dicono che per uno o forse due anni il prof. M. resterà al suo posto, prima che possa essere portata a compimento la lunga e complessa pratica... di *trasferimento*. «Trasferimento?!?» chiedono allibiti il preside dell'istituto, gli studenti e i loro genitori. Sì: nella scuola pubblica italiana, di fatto (e contro la legge), uno come il prof. M. può anda-

re avanti a farsi beffe dei propri studenti, dei colleghi e degli ispettori ministeriali con la serena certezza di conservare il posto fino alla pensione. Se proprio gli va malissimo — ma sono casi davvero eccezionali — gli capiterà, dopo molti anni di nullafacenza, di essere trasferito: si tratterà per lui soltanto di continuare a non far nulla in un altro istituto, magari in periferia, dove forse gli studenti e i loro genitori sono meno propensi a ribellarsi.

Dicevamo che al ministro dell'Economia Padoa-Schioppa — ma anche a quello dell'Istruzione Fioroni — converrebbe prendere seriamente in considerazione il caso del prof. M.: perché qui la posta in gioco non sono solo i 42 mila euro che lo Stato spende inutilmente per lui, ma anche la cessazione di un danno grave che la scuola quotidianamente subisce a causa del suo rimanere in ruolo. E di casi clamorosi come quello del prof. M., purtroppo, ce ne sono in moltissime scuole. Basterebbe che il ministero dell'Istruzione smettesse di chiudere ermeticamente le orecchie alle proteste di studenti e genitori esasperati, vittime di questa forma di «evasione» doppiamente dannosa: di quei casi ne salterebbero fuori a migliaia.

Non pensano i nostri ministri — e la Corte dei Conti — a quante cose buone si potrebbero fare per la scuola pubblica se, disattivando i circoli viziosi che oggi impediscono un'applicazione rigorosa della legge, si risparmiassero quegli stipendi non dovuti?

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

LA «TASSA OCCULTA»

INEFFICIENZA DELLE STRUTTURE BUROCRATICHE

7,5 MILIARDI DI €

**SPESI DA CITTADINI E IMPRESE PER I GIORNI LAVORATIVI
PERSI IN INFINITE CODE AGLI SPORTELLI**

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

GUIDARE IL CAMBIAMENTO

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

"Non c'è niente di più difficile da prendere in mano, di più pericoloso da guidare e di più incerto successo che avviare un nuovo ordine di cose, perché l'innovazione ha nemici in tutti quelli che hanno operato bene nelle vecchie condizioni e tiepidi sostenitori in quelli che possono far bene nelle nuove"

"Il Principe", Niccolò Machiavelli

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007



“Nessuno è bravo senza organizzazione”

Alberto

ESIGENZA DI INTERVENIRE CONCRETAMENTE

PER RAGGIUNGERE UN LIVELLO DI SERVIZI COERENTE CON LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE.

PER MIRARE A UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA, FATTORE SUL QUALE IL SERVIZIO PUBBLICO INCIDE IN MODO RILEVANTE.

PER DIVENTARE COMPETITIVI RISPETTO ALLE ORGANIZZAZIONI STATALI DEL RESTO D'EUROPA.

IL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI

È ATTRAVERSATO DA RADICALI TRASFORMAZIONI DI VARIA NATURA:

SOCIETARIA:

CON LA TRASFORMAZIONE DELLE AZIENDE MUNICIPALI IN AZIENDE SPECIALI O SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO (CON L'ENTRATA DI CAPITALI PRIVATI)

ISTITUZIONALE:

CON I PROCESSI DI LIBERALIZZAZIONE DI SETTORI SINORA CONNOTATI DA CONDIZIONI DI MONOPOLIO, CON LE NUOVE POLITICHE DI REGOLAZIONE

QUESTE TRASFORMAZIONI HANNO ACCRESCIUTO L'INTERESSE DEI SOGGETTI ECONOMICI ED ISTITUZIONALI (AUTORITÀ DI CONTROLLO, ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI, ECC.) VERSO IL MONDO DEI SERVIZI EROGATI DALLA PP.AA. E DA ENTI AD ESSA RICONDUCIBILI.

CARATTERISTICHE DELLA PP.AA.

- **GARANTISMO DEL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ**
- **INDICATORI DELLE PRESTAZIONI DIVERSI DAL PROFITTO**
- **NON C'È CORRELAZIONE MONETARIA TRA RISORSE E RISULTATI**
- **INTANGIBILITÀ DELLA PRODUZIONE**
- **PROCESSI PRODUTTIVI IN LARGA MISURA NON RIPETITIVI**
- **NON ESISTE UN PREZZO DI MERCATO ESPRESSIVO DELL'UTILITÀ DEI SERVIZI**
- **ASSENZA DI RILEVAZIONI ECONOMICHE A VALLE**

IL FRENO DELLA BUROCRAZIA ALLE GRANDI RIFORME

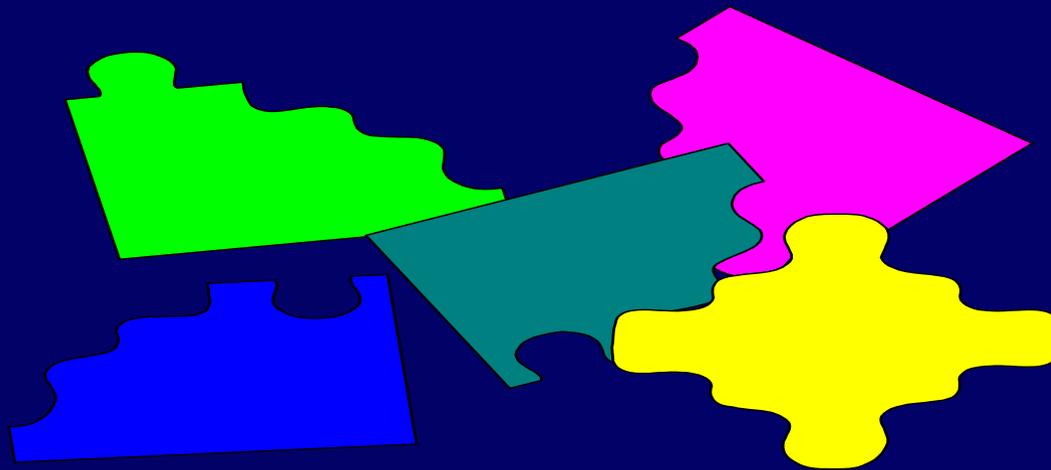
LENTO ANCHE SE PROGRESSIVO IL PROCESSO
DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI:

- **241/90** SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA;
- **142/90** SULLE AUTONOMIE LOCALI;
- **D.L. 29/93** SUL PUBBLICO IMPIEGO;
- **D.L. 77/95** SULL'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI;
- **LEGGI FINANZIARIE** E PROVVEDIMENTI SULLA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI UFFICI;

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

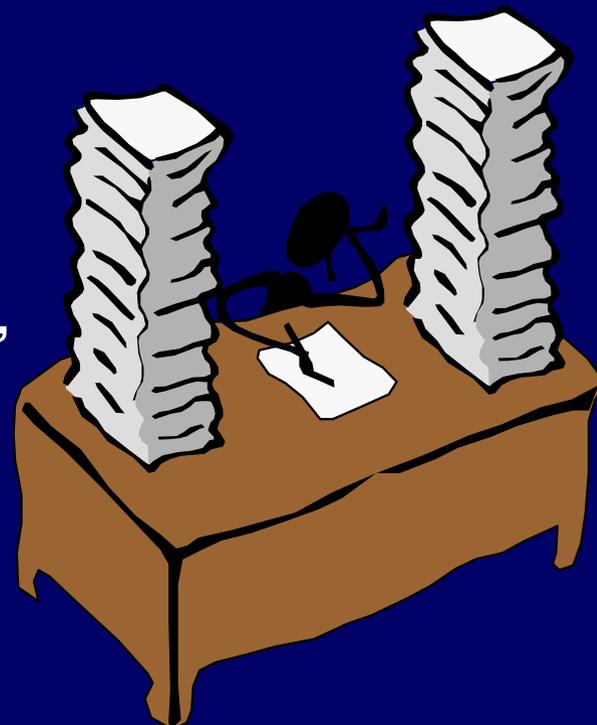
Roma 28 Marzo 2007



IL PASSATO/PRESENTE

ORGANIZZAZIONE DELLA P.A. SECONDO UN RIGIDO MODELLO PER ADEMPIMENTO:

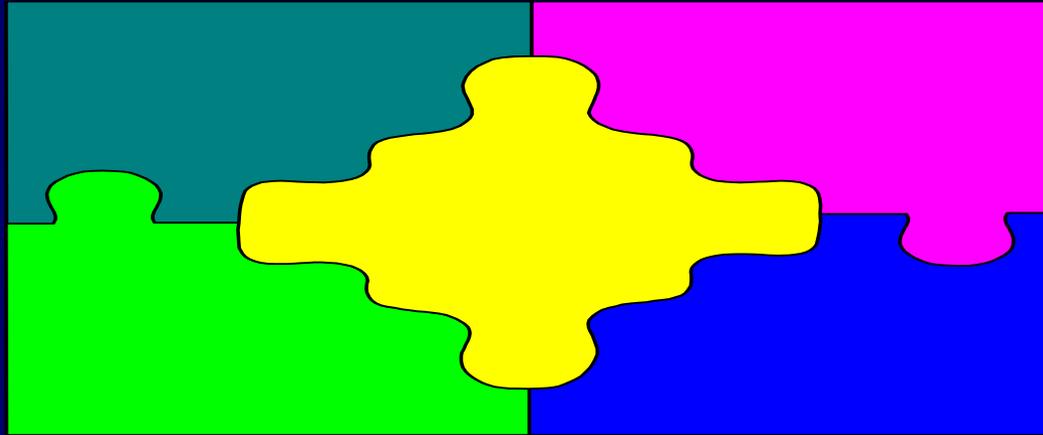
- UFFICI E SERVIZI ORGANIZZATI UNICAMENTE IN RAPPORTO AGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E NORMATIVI
- CITTADINO VISTO NON COME “CLIENTE” MA COME “PRATICA”



Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007



IL PRESENTE/FUTURO

PROCESSO DI INNOVAZIONE NELLA PP.AA.

- **RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA
IMPOSTATA SULLA CENTRALITÀ DEL
CLIENTE/UTENTE**

**“OBBLIGHI ISTITUZIONALI” INCENTRATI
SU DUE ELEMENTI FONDAMENTALI**

- **LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE;**
- **'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE NON
PIU' SOLO IN BASE AI PRINCIPI DI
LEGITTIMITA', MA IN BASE AL “RENDERE
CONTO” AI CITTADINI (TRASPARENZA ED
ECONOMICITÀ)**

FATTORI DI INNOVAZIONE

- **LA PP.AA. COME ORGANIZZAZIONE CHE PRODUCE SERVIZI E RISULTATI E NON SOLO ATTI E REGOLAMENTI**
- **LA PP.AA. FA LE REGOLE, MA NEL CONTEMPO SCENDE SUL MERCATO E FORNISCE, IN CONDIZIONI DI ECONOMICITÀ, UN SERVIZIO CHE IL CITTADINO E' CHIAMATO A VALUTARE**

TUTTO CIO' IMPLICA UNA DISTINZIONE DELLE FINALITÀ DELLA PP.AA. IN TERMINI DI:

- AZIONE DI "AMMINISTRAZIONE"**
- AZIONE DI "FORNITURA DEI SERVIZI"**

CHE PORTA NECESSARIAMENTE A DISTINGUERE, ALL'INTERNO DELLA SPECIFICITÀ DELLA PP.AA., LE CARATTERISTICHE "STRUTTURALI" POCO MODIFICABILI DA QUELLE SU CUI E' POSSIBILE INTERVENIRE, QUALI LA FORNITURA DEI SERVIZI CHE DEVE NECESSARIAMENTE AVERE CARATTERISTICHE DIVERSE DALLE ATTUALI

LA DIMENSIONE DELLA QUALITÀ PERCEPITA

E' L'ELEMENTO NUOVO CHE TRASFORMA PROFONDAMENTE IL RAPPORTO ESISTENTE CON IL CITTADINO DA UNA MODALITÀ PASSIVA DI "DOVERI" AD UNA MODALITÀ ATTIVA DI "CONTROLLO DELLA QUALITÀ" E DI ADERENZA DEI SERVIZI ALLE PROPRIE NECESSITA'



GLI STRUMENTI PER FARE QUALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- 1. IL QUADRO NORMATIVO (LE LEGGI DI RIFORMA)**
- 2. L'INTRODUZIONE DEL CONTROLLO DI GESTIONE**
- 3. L'AUTONOMIA FINANZIARIA**
- 4. L'ISTITUZIONE DEGLI UFFICI CON IL PUBBLICO**
- 5. LA CARTA DEI SERVIZI**

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

MATRICE SODDISFAZIONE - ETICA

Risultati del Servizio Q_r (raggiungimento obiettivi)	A	INGIUSTA INSODDISFAZIONE $Q_r > Q_p$	GIUSTA SODDISFAZIONE $Q_r = Q_p$
	B	GIUSTA INSODDISFAZIONE	INGIUSTA SODDISFAZIONE $Q_r < Q_p$

B
A
Requisiti/dimensioni del servizio front-line Q_p
 (...personalizzazione/umanizzazione)

Etica **Strumento operativo**

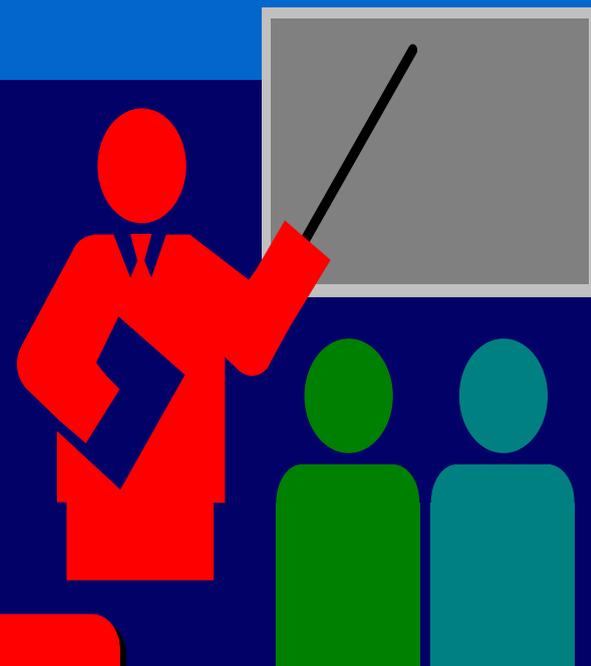
Etica rivolta al raggiungimento di obiettivi tangibili e da definire dinamicamente

Q_r = Qualità reale
 Q_p = Qualità percepita

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007



**IL PROCESSO
RIORGANIZZATIVO**

IN ORGANIZZAZIONI COME LA PP.AA. DOVE:

LA FETTA PIÙ CONSISTENTE DEL BILANCIO VIENE SPESA IN PERSONALE

I SERVIZI SONO PRODOTTI DAL PERSONALE

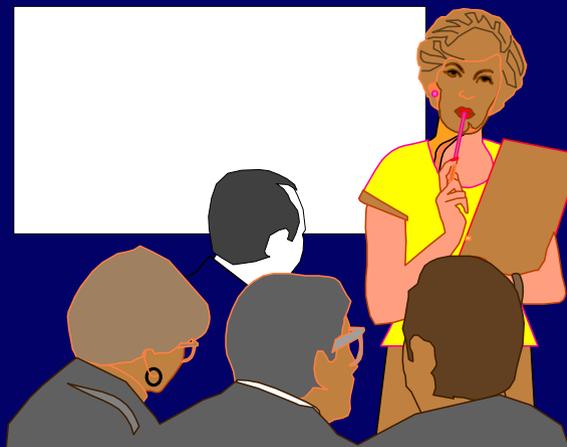
**E' SINGOLARE CHE SI DEDICHI POCA
ATTENZIONE ALL'INDIVIDUO CHE COSTITUISCE
LA MAGGIORE RISORSA PRODUTTIVA**

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

DOBBIAMO FARE DELLE RIFLESSIONI



**LE RIGIDITÀ CONTRATTUALI E I VINCOLI
LEGISLATIVI NON CONSENTONO
ADEGUAMENTI TEMPESTIVI NEL BREVE
PERIODO DELLA VARIABILE PERSONALE.**

QUINDI LA CONSULENZA E' IN
QUESTO SCENARIO , RICERCA DI

FLESSIBILITÀ

E'UNO STRUMENTO DI SUPPORTO/INTEGRATIVO
PER DECIDERE DI FRONTE AI CASI CONCRETI
IN UN PARTICOLARE MOMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE

L'ATTIVITÀ DI CONSULENZA

DEVE PORSI COME UN PROCESSO SISTEMATICO DI INQUADRAMENTO DELLE DECISIONI IN UN QUADRO DI RIFERIMENTO COERENTE CHE CONSENTA DI VALUTARE CONTESTUALMENTE:

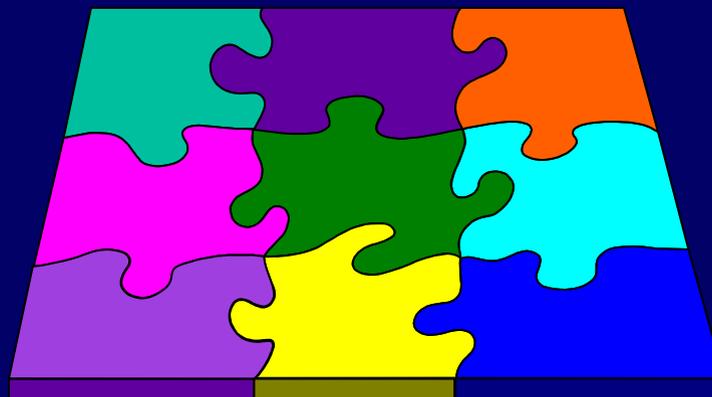
□ LE COMPATIBILITÀ CON I VINCOLI E GLI OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE

□ LE CONSEGUENZE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

ESISTONO UNA SERIE DI VINCOLI DI NATURA
ISTITUZIONALE E POLITICA, E' NECESSARIO QUINDI
RICERCARE STRUMENTI REALISTICI DI
PROGRAMMAZIONE CHE CONSENTANO UN
CONTROLLO DELLA DINAMICA INTERNA DELLA PP.AA.

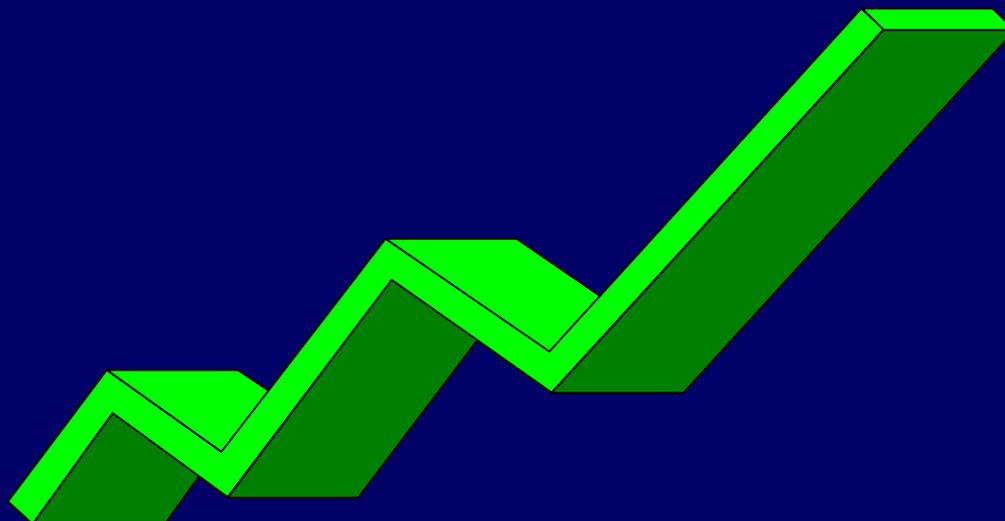


Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

PROGRAMMAZIONE DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO



Incontro di studio su

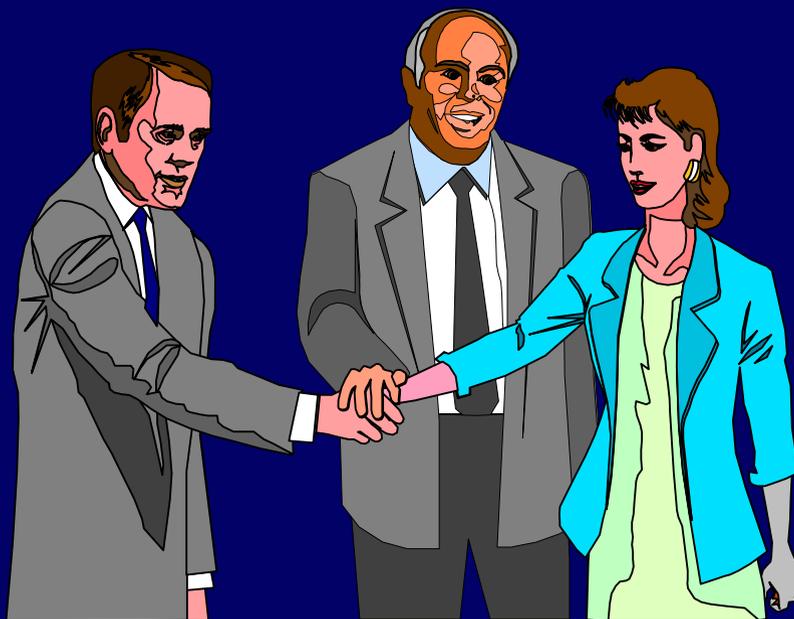
Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

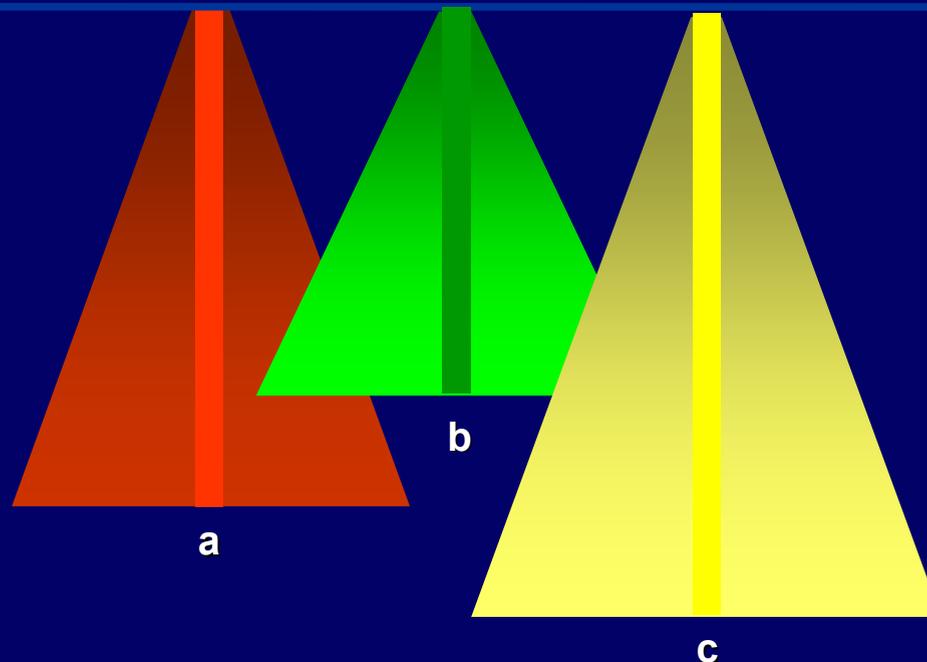
LE IMPLICAZIONI DEGLI ISTITUTI CONTRATTUALI

ANALISI SUL PIANO ORGANIZZATIVO DI :

REALISTICITÀ, FUNZIONALITA' , DI POLITICA DEL PERSONALE



L'ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE



RIPOSIZIONAMENTO DELLE COMPETENZE

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

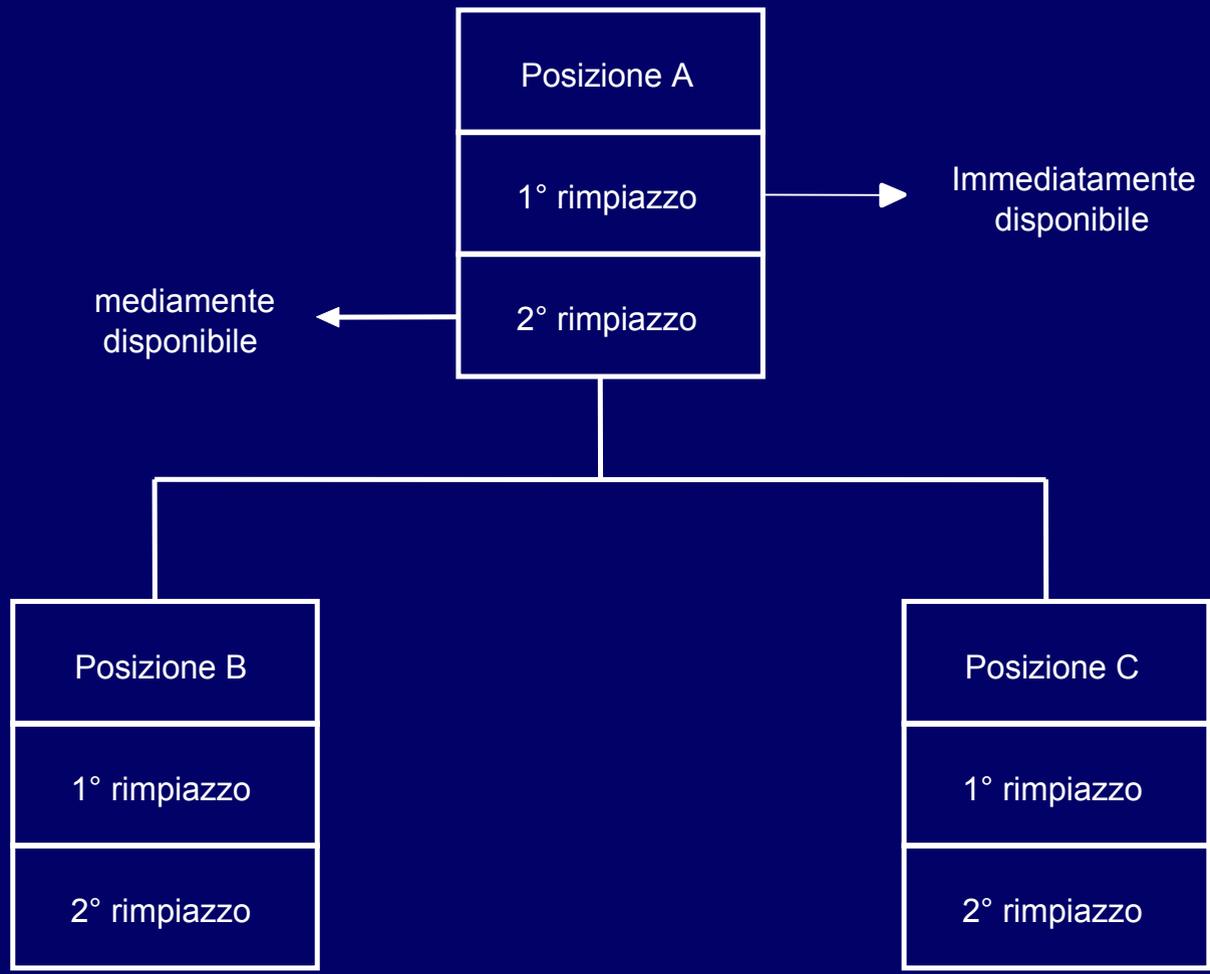
Roma 28 Marzo 2007

UNO STRUMENTO UTILE PER LA
PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO E' IL
PIANO DEI RIMPIAZZI

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

FLESSIBILITA' / PIANO DEI RIMPIAZZI



LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI ALL'INTERNO DELLA ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTA UN OBIETTIVO CHE POTRÀ PORTARE EFFETTI POSITIVI DI:

- FUNZIONAMENTO**
- RIDUZIONE DI SPRECHI**
- RECUPERO DI PRODUTTIVITÀ**
- MAGGIORE EFFICACIA DELL'AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA DELLA PP.AA.**

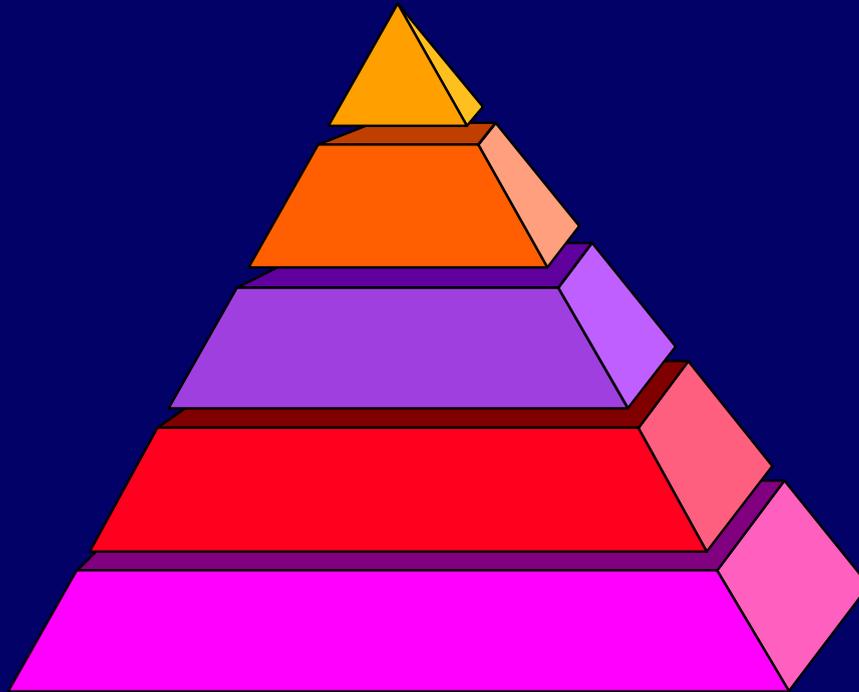
PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO E' NECESSARIA LA RICERCA DI UNA METODOLOGIA CHE SIA IN GRADO DI **GENERARE IL CAMBIAMENTO**

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

LA STRATEGIA PER L'INNOVAZIONE

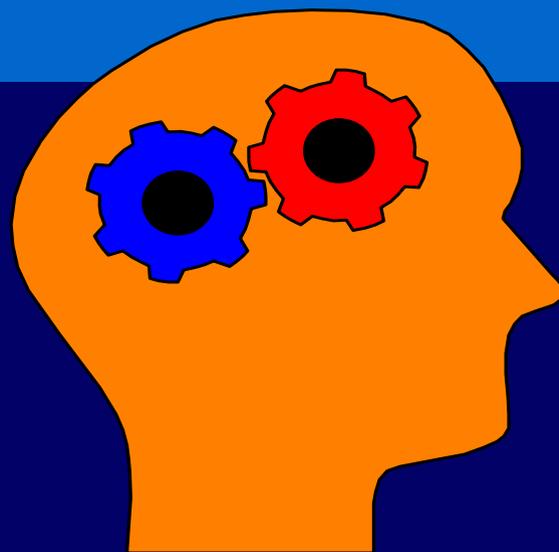


“COME” IL CAMBIAMENTO
VA AZIONATO PER
RIMUOVERE UNA STORICA
INDIFFERENZA ED AVERE
CONCRETI RISULTATI DI
RECUPERO DI PRODUTTIVITÀ?

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007



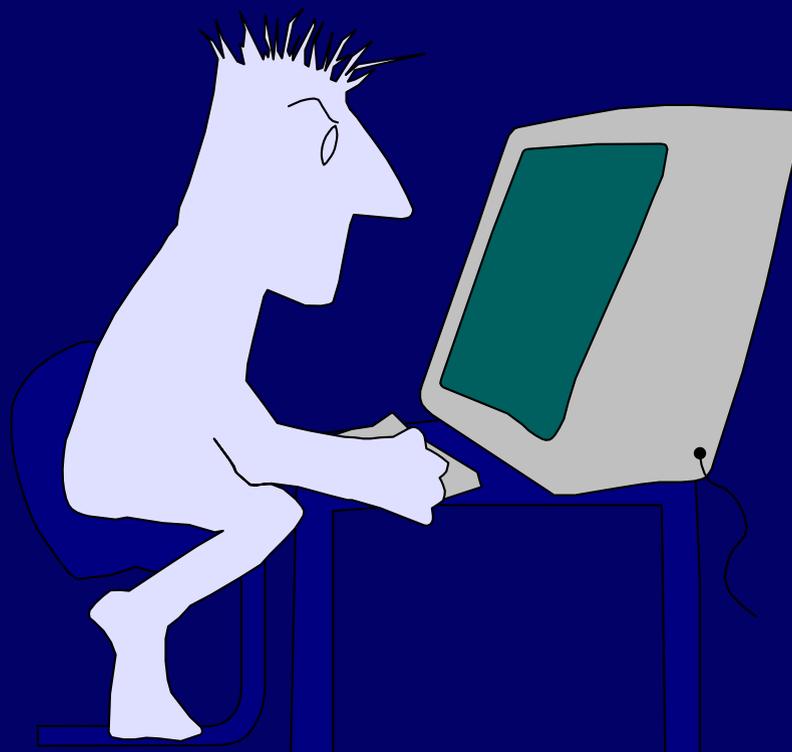
IL MODELLO ORGANIZZATIVO
DEVE ESSERE INSERITO CON
UNA **FORMULA VALIDA** IN GRADO DI
PENETRARE NELL'APPARATO PUBBLICO
ED ELIMINARE L'AZIONE DI RIGETTO,
PRINCIPALE OSTACOLO ALL'INNOVAZIONE.

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ALL'INTERNO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE



IL PROCESSO DI **INFORMATIZZAZIONE DISTRIBUITA**, VA VISTO ALL'INTERNO DI UN PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PARZIALE O GENERALE, POICHÉ VANNO RISOLTE LE IMPLICAZIONI ORGANIZZATIVE NASCENTI A MONTE E A VALLE DELL'UTILIZZO DEI SUPPORTI INFORMATICI.



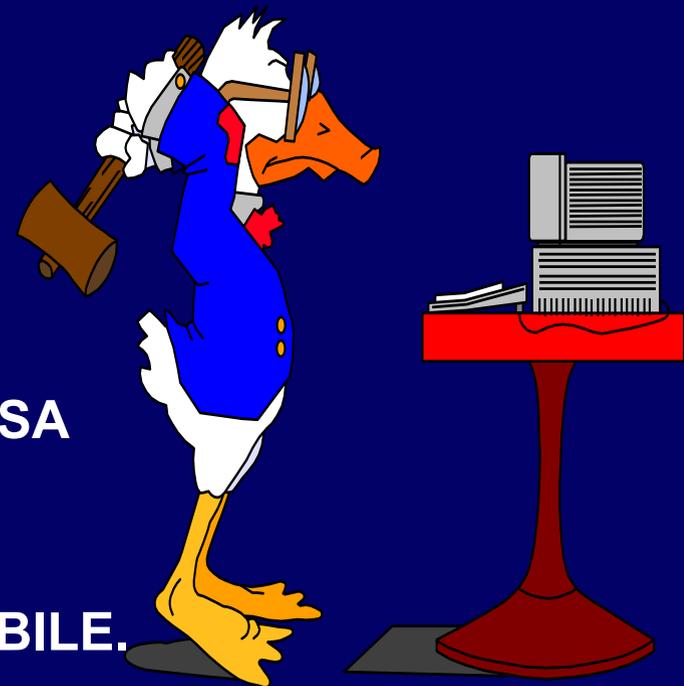
MANTENERE LA TRADIZIONALE FORMULA DI
APPROVVIGIONAMENTO DI TECNOLOGIE TRASCURANDO

- LA VALUTAZIONE TECNICA
- LE PREMESSE ORGANIZZATIVE
- L'ANALISI DEI PROCESSI DI LAVORO

VUOL DIRE **NON** ARRICCHIRSI DELLA
POTENZIALITÀ **TECNO-LOGICA**;

NON ADEGUARE E ADATTARE AD ESSA
L'ORGANIZZAZIONE-CLIENTE

VUOL DIRE **NON** RENDERLA UTILIZZABILE.



LA RIDEFINIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

TROVA I SUOI PRESUPPOSTI NELL'APPROCCIO CHE CONSIDERA LA PP.AA. COME UN **SISTEMA ORGANIZZATIVO APERTO**

L'ENTE DEVE ESSERE CONSIDERATO E ANALIZZATO TENENDO CONTO DI TRE FATTORI FONDAMENTALI:

- **RAPPORTO DI INTERSCAMBIO CONTINUO CON L'AMBIENTE ESTERNO**
- **NATURA DELL'ORGANIZZAZIONE COME INSIEME DI "PARTI" CHE INTERAGISCONO TRA DI LORO**
- **RISULTATI DELL'ORGANIZZAZIONE COME FORTEMENTE INFLUENZATI DALLA DINAMICA DI TALI INTERRELAZIONI**

LA PP.AA. COME **SISTEMA APERTO** DEVE AVERE:

- LE SUE INTERRELAZIONI CON L'AMBIENTE ESTERNO, IN QUANTO DA/AD ESSO VENGONO/VANNO LE RISORSE (COMPLESSIVAMENTE INTESE);
- IL CONSENSO RISPETTO ALLA SUA AZIONE
- GARANTIRE **L'EFFICIENZA INTERNA** DELL'ORGANIZZAZIONE IN RELAZIONE AGLI "**OBIETTIVI ESTERNI**" CHE SI VOGLIO RAGGIUNGERE

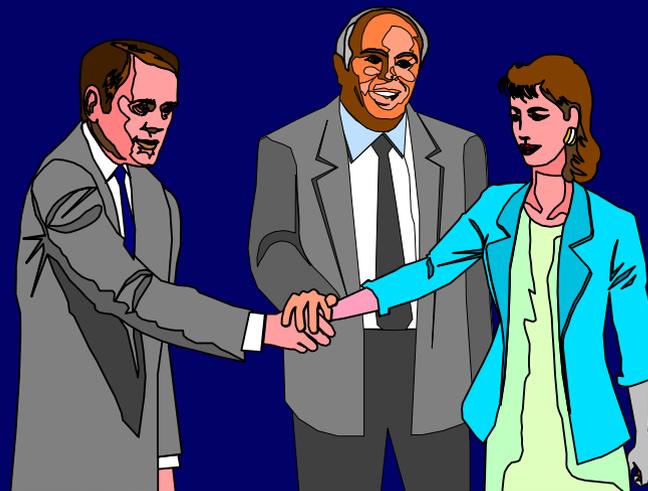
IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO/CONSULENZIALE

COERENTEMENTE CON TALI IPOTESI LA RISPOSTA DELLA PP.AA. DOVREBBE ESSERE:

- DI TIPO **INTERDISCIPLINARE** IN RELAZIONE ALLA NECESSITÀ DI INTEGRARE LE COMPETENZE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI-INTERVENTI COMPLESSI;
- ARTICOLATA IN PIANI E PROGRAMMI PROIETTATI NEL TEMPO
- ORIENTATA A REALIZZARE LO SVILUPPO DEL SISTEMA MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DEL RAPPORTO COSTRUTTIVO E DI COLLABORAZIONE DEI VARI PROTAGONISTI INTERESSATI

IMPORTANTE E' LO SVILUPPO DI UNA CULTURA
DELL' **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

ESIGENZA DI UNA FUNZIONE DI **DIREZIONE DEL
PERSONALE** CHE INTEGRI L'AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE



IL QUADRO DIRIGENTE INSERITO NEL PROCESSO DI INNOVAZIONE

IN MOLTI ENTI LOCALI LA **FUNZIONE DIRETTIVA**, NELL'AMBITO DI UNA ORGANIZZAZIONE TRADIZIONALE, SI MANIFESTA IN UNA AZIONE DI DISTRIBUZIONE DEL LAVORO E DI CONTROLLO **FORMALE** E, SOLO IN SUBORDINE, SOSTANZIALE DELLE PRESTAZIONI.

NELL'AMBITO DI UN PROCESSO ORGANIZZATIVO LA **FUNZIONE DIRETTIVA** DEVE TRASFORMARSI IN **FUNZIONE DIRIGENZIALE** CON UN PIÙ MODERNO E ADEGUATO PROFILO PROFESSIONALE.

IL NUOVO **RUOLO “CRITICO”** DEL DIRIGENTE PUBBLICO E’ QUELLO DI:

- FARE SCELTE ORGANIZZATIVE ADATTE
- UTILIZZARE TECNICHE IMPRENDITORIALI DI GESTIONE E DI VERIFICA DEI RISULTATI

LA NECESSITÀ DI UN RUOLO MANAGERIALE ALL’INTERNO NELLE AMMINISTRAZIONI SI EVIDENZIA CON L’ASSUNZIONE DEL RUOLO DI **“PRODUTTORE”** SOCIALE DA PARTE DELLA PP.AA. DI **BENI E SERVIZI**, CHE IMPONGONO PROCESSI GESTIONALI DINAMICI.

INTERVENTI STRUTTURALI SUPPORTATI DALLA CONSULENZA

- ❑ La RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANI STATALI, TRAMITE GLI ACCORPAMENTI DI FUNZIONI E L'EVITAMENTO DI PROLIFERAZIONI DEI SOGGETTI PUBBLICI, FENOMENI CHE CAUSANO PROBLEMI DI COORDINAMENTO OPERATIVO TRA LE STRUTTURE E AUMENTI DELLE SPESE SPESSO DIFFICILI DA CONTROLLARE;**
- ❑ LA FLESSIBILITÀ DEI MODULI ORGANIZZATIVI, CHE ATTUALMENTE SONO IN LARGA MISURA UNIFORMI ALL'INTERNO DEI SINGOLI ORGANI MENTRE QUESTI, IN REALTÀ, SVOLGONO FUNZIONI DI NATURA DIVERSA;**
- ❑ L'AGGIORNAMENTO DELLE FUNZIONI, MEDIANTE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DI UNITÀ PREPOSTE ALLO SVILUPPO ORGANIZZATIVO E DEL PERSONALE, AI RAPPORTI CON L'UTENZA, AI SISTEMI INFORMATIVI ECC.;**

LE AZIONI DI CAMBIAMENTO

- ❑ LA MOBILITÀ DEL PERSONALE (TEMA CHE LE RECENTI **IPOTESI** DI PROVVEDIMENTI SUL PUBBLICO IMPIEGO SEMBRANO VOER AFFRONTARE).
- ❑ L'INDIVIDUAZIONE DI INDICI DI CONTROLLO E CRITERI DI QUALITÀ E PRODUTTIVITÀ NELLE PRESTAZIONI DELLE SINGOLE STRUTTURE E DEI SINGOLI DIPENDENTI;
- ❑ LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI MOTIVAZIONALI, ALLO SCOPO DI REGISTRARE CON MAGGIORE ATTENDIBILITÀ LE ESIGENZE DEGLI UTENTI;

LE AZIONI DI CAMBIAMENTO

- ❑ UN TRATTAMENTO GIURIDICO COMPARATO A QUELLO DELLE AZIENDE PRIVATE (ANCH'ESSO INSERITO NELLE RECENTI **IPOTESI** DI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI);
- ❑ LA FORMAZIONE DEL PERSONALE;
- ❑ L'ELABORAZIONE DI SISTEMI PREMIANTI ADEGUATI ALLE SPECIFICHE REALTÀ ORGANIZZATIVE PUBBLICHE, SISTEMI CHE PERÒ EVITINO DI COLLEGARE L'INCENTIVAZIONE **SOLO** CON LA PRESENZA SUL POSTO DI LAVORO.

LE AZIONI DI CAMBIAMENTO

LE AZIONI DI CAMBIAMENTO NON DEBONO NECESSARIAMENTE INVESTIRE DI COLPO LE STRUTTURE, MA PROGREDIRE IN MODO INCREMENTALE ATTRAVERSO PROGETTI PILOTA, DI CUI PERÒ OCCORRE DETERMINARE CON PRECISIONE GLI OBIETTIVI, I RESPONSABILI OPERATIVI, I SUPERVISORI, NONCHÉ I TEMPI DI REALIZZAZIONE.

DIFFICILE, MOLTO DIFFICILE, MA NON IMPOSSIBILE.

Incontro di studio su

Il ruolo della consulenza nella Pubblica Amministrazione

Roma 28 Marzo 2007

"Non esiste vento favorevole per chi non sa dove va"

Seneca

